

Serie B: scatto simultaneo di tutte le «big»

I liguri espugnano Bergamo (1-0) e si riconfermano collettivo di valore degno della serie A

Mendoza «stende» subito l'Atalanta poi il Genoa addormenta la partita

La reazione dei bergamaschi cozza contro il gran mestiere dei rossoblù - Evidenti i limiti offensivi dei padroni di casa - Al 5' il goal che ha determinato il risultato

MARCATORE: Mendoza al 5' del primo tempo.

ATALANTA: Cipollini 6; Andena 6, Cabrinì 6; Tavola 6, Percassi 6, Marchetti 7; Fanna 6, (dal 22' della ripresa Russo), Mongarilli 7, Chiaruzzi 5, Scala 5, Marmo 5, N. 12 Meraviglia, N. 13 Divina.

GENOA: Girardi 7; Rossetti 7, Croci 6; Campidonio 8; Ciampoli 7, Mendoza 7; Coni 7, Chiappara 6, Mariani 6, Rizzo 6, Boni 4 (dal 28' della ripresa Castromarino), N. 12 Lonardi, N. 13 Mosti.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Cielo coperto, buon terreno di gioco, spettatori circa 22 mila, incasso 36 milioni 832.280 lire. Ammoniti Mariani e Campidonio. Dodici angoli a due per l'Atalanta.

DALL'INVIATO BERGAMO, 4 aprile

Il Genoa va subito in gol con Mendoza — furbo, o bravo, oppure fortunato, fate un po' voi — ma aspetta gli ultimi minuti di gara per togliere di mezzo i residui veri della leggerezza del proprio successo. Nel finale infatti l'Atalanta, ormai rassegnata e spossata da un lungo, dispendioso, sterile forcing, dal quale è uscita la solare riconferma di malanni offensivi che per la squadra di casa sono più vecchi del cuoco, nel finale — dicevamo —

stanca di stringere mosche, l'Atalanta si stiede e il Genoa sfiora il raddoppio con Coni e Mariani. Non ce la fa, è giusto così, ma tuttavia questo finale genovese sembra poter rassicurare. Si torna sul recupero del preziosissimo Bruno Conti ed anche sulla buona disponibilità di Mariani per rimpiazzare lo squallificato Pruzzo.

A Mariani, però, visto che oggi Bonci era appannato la sua parte, e per di più costretto a stazionare in copertura assieme alle «mezzepunte», bisognerà assicurare una collaborazione meno estemporanea, e non lasciarsi da davanti «isolato» come uno di quei pittoreschi, patetici pedantini non accusati nei Giri d'Italia dei tempi antichi dovevano persino lavarsi la maglia agli arrivi di tappa.

Abbiamo detto che la vittoria genovese è stata legittima negli sgoccioli del match: non si pensi tuttavia che negli ottanta minuti, o pressappoco, ininterrotti, Girardi e Rossetti, che sono i due piloni di Mendoza alle spalle di Pruzzo, abbiano fatto un lavoro di routine, e che in realtà non occorre tanto scetticismo, perché della marcia di questa squadra, che si è imposta con un colpo di genio, in realtà non occorre tanto scetticismo.

Sintetizzando, rammenteremo un cross di Scala da fondo campo, sul quale Marmo si esibisce con un colpo di genio, dove invece necessiterebbe una gran «lecca» (e dopo un ansioso batti e ribatti, perde da un colpo di genio di Chiarenza, interceduta col basso ventre da Rossetti il terzo tempo, in area, il bergamasco reclama il rigore, ma Reggiani gli fa capire d'aver visto bene; infine, sempre riferendosi al primo tempo — ricorderemo un colpo di testa di Marmo con palla fuori quadro, e quello di Girardi fra i piedi dell'irrompente Fanna, un tiro di Cabrinì parato, un ruolo del portiere genovese su un pallone di Chiarenza, un'occasione per i nerazzurri che sfuma al 45' perché Tavola e Fanna cercano la soluzione di fine partita, e Chiarenza nel tiro se la fa da sola.

E poco, ma il secondo tempo dell'Atalanta riserva un momento di grande interesse, molti palloni partiti avanti, infinite manovre messe in cantiere da Mongarilli, da Marchetti, da Scuderi, da Tavola, ma interrotte quando è il momento di concludere.

E il Genoa? Nel primo tempo ha battuto a chiudere organicamente ogni possibile rischio, ad anticipare le cosiddette punte nerazzurre: s'è impegnato ad imbrigliare i bergamaschi anche sul centrocampo e non ha mai trascurato palla per mostrarsi al meglio. In questa seconda parte di pomeriggio di Bonci e Malgrado Mariani, pronto volentieri alle sollecitazioni, si sta quasi sempre orlato, e il Genoa è costretto un po' più alla difesa, anche se in effetti, se la cura senza ombra di ferite. Dopo il riposo, sempre il Genoa, attinge ancor più dall'esperienza; controlla la partita fino a vederla somnacchiosa, sebbene la schiumando rabbia il Genoa, perché in questa seconda parte, al quarto d'ora della ripresa un lancio di Rizzo per Coni — in contropiede — era stato annullato con bravura da Cipollini. Bravo il portiere, ma anche questo depone a favore dell'onestà di un verdetto.

Girardi sono stati un'altra cosa.

Genoa, dunque, al comando dopo cinque minuti. Il giovane Tavola sbaglia un disimpegno a ridosso del retroguardia, i suoi compagni tutt'attorno restano come allocchiti, la palla viene catturata da Rizzo, vecchio campione, che la manovra «stranant», finge di battere a rete invece — tutto si svolge in un batter d'occhio — attinga a Mendoza, liberatosi sulla sinistra.

Mendoza non ha difficoltà: la palla è in alto, in colica in cassaforte con un tiro preciso, pulito, imparabile. E fatta! Il Genoa, che sicuramente non s'aspettava tanta manna, deve modificare gli schemi tattici perché dall'Atalanta c'è da aspettarsi ora un balzo d'orgoglio, rabbioso, ininterrotto, ma deve organicamente cambiare qualcosa anche la squadra di casa. Beninteso, questa manna è in fretta e risibilmente il Genoa Campidonio organizza con lucidità, Rossetti intenzionato a chiudere ogni possibilità quando occorre, e in realtà non occorre tanto scetticismo, perché della marcia di questa squadra, che si è imposta con un colpo di genio, in realtà non occorre tanto scetticismo.

Sintetizzando, rammenteremo un cross di Scala da fondo campo, sul quale Marmo si esibisce con un colpo di genio, dove invece necessiterebbe una gran «lecca» (e dopo un ansioso batti e ribatti, perde da un colpo di genio di Chiarenza, interceduta col basso ventre da Rossetti il terzo tempo, in area, il bergamasco reclama il rigore, ma Reggiani gli fa capire d'aver visto bene; infine, sempre riferendosi al primo tempo — ricorderemo un colpo di testa di Marmo con palla fuori quadro, e quello di Girardi fra i piedi dell'irrompente Fanna, un tiro di Cabrinì parato, un ruolo del portiere genovese su un pallone di Chiarenza, un'occasione per i nerazzurri che sfuma al 45' perché Tavola e Fanna cercano la soluzione di fine partita, e Chiarenza nel tiro se la fa da sola.



ATALANTA-GENOA — Mendoza (autore del gol) e Croci complimentati da Simoni a fine gara.

Senza fortuna la generosa gara del Pescara

Ritorno vincente del Catanzaro 2-0

Un incontro apertissimo fino ad un minuto dal termine quando i calabresi raddoppiano con Nemo

MARCATORE: Arbitro al 4' della ripresa e Nemo al 44' della ripresa.

CATANZARO: Pellizzaro 6; Silvano 6; Ranieri 6; Bonelli 6 (dal 10' della ripresa Vignandoli); Maleda 6, Vichi 6; Arbibrio 6, Impropa 6, Nemo 7, Branca 6, Falanca 5, 12, novembre; 13, La Rosa.

PESCARA: Piloni 6; Motta 6; Santucci 6; Zucchini 6; Andreoli 6; Rosati 6; D'Amico 6; Repetto 6; Motti 5; Nobili 6; Prunecchi 3, 12; Mancini 6, 13; Di Somma; 14; Berardi.

ARBITRO: Agnoli di Bassano del Grappa, 7.

SERVIZIO

CATANZARO, 4 aprile

Partita apertissima fino ad un minuto dalla fine, quando i giocatori del Pescara non avevano ancora finito di protestare per un atterramento in area di Prunecchi e Nemo inflava Piloni e conclusione di una splendida azione personale.

La gara finisce, quindi, con le proteste dei pescaresi che diventano ancora più veementi con l'arbitro Agnoli, che si mostrava inflessibile.

Il Pescara, in sostanza, si riteneva defraudato almeno di un punto al termine di una partita condotta con grande agnosticismo da parte delle due squadre che «sentivano» molto la posta in gioco.

Hanno vinto i calabresi che avevano giocato un buon primo tempo, senza, tuttavia, mai dominare nettamente il Pescara.

C'è da dire che il Catanzaro ha colpito anche una traversa con un tiro al 20', mentre al 27', dall'altra parte, Rosati aveva colpito un palo. In sostanza si può dire che le due squadre si sono equilibrate sul piano del gioco e dell'agosticismo; ha vinto il Catanzaro perché è stato più pericoloso nelle conclusioni, sfiorando, per altro, la marcatura clamorosamente in altre occasioni. Se qualcosa hanno da recriminare i pescaresi, dunque, essi devono solo rimproverarsi la scarsa decisione nelle conclusioni.

Edellano ora i momenti salienti dell'incontro.

Per i primi 20 minuti le squadre si portano folate offensive all'incirca, senza sfiorare il bersaglio. Il primo

tiro pericoloso è di Repetto al 20'; un minuto dopo ci prova Zucchini; al 27' è la volta di Rosati. Poi risponde il Catanzaro con Impropa al 32' e con Ranieri al 40' che non riesce a deviare a rete, solo davanti al portiere, un dosato cross di Bonelli.

Nella ripresa arriva subito il goal del Catanzaro. Siamo al 4' e Arbibrio riceve da Bonelli al limite dell'area, tira a volo e per Piloni non c'è niente da fare.

Al 10' esce Bonelli per infortunio ed entra Vignandoli; il Catanzaro subisce la pressione del Pescara che al 27' con Rosati colpisce un palo, edellano ora i momenti salienti dell'incontro.

Nella contusione che segue c'è un pallone conteso a metà campo da Nemo il quale fa tutto da solo, giungendo al limite dell'area e infla Piloni.

Un 2 a 0 che punisce severamente il Pescara.

Giuseppe Soluri

Insuperato successo del Novara sul campo degli etnei (1-0)

Balordo autogol: Catania nei guai

La sconfitta rende più ardua per i siciliani la permanenza in serie B - I piemontesi rilanciati in zona promozione

MARCATORE: al 7' del p.t. autore di Battilani.

CATANIA: Petrovic (7); Cecarini (5); Simoni (4); Benincasa (6); Battilani (3); Paolotto (5); Spagnolo (6); Morza (6); Ciceri (5); Fanizza (6); Malaman (6); N. 12 Muraro; N. 13 Colombo; N. 14 Cantone.

NOVARA: Garella (6); Mentchini (6); Lugnan (7); Vician (6); Veselich (7); Scuderi (6); Galea (6); Rocca (8); Salvioni (6); Marchetti (6); Piccinetti (5); N. 12 Navarini; N. 13 Rollo; N. 14 Pabilito.

ARBITRO: sig. Barbaresco (3).

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 4 aprile

Un irrisconoscibile Catania si è fatto battere dal Novara comprendendo ancor più la propria posizione in classifica che sembrava invece potesse essere migliorata dopo le brillanti prestazioni formate contro il Modona 15 giorni fa e a Genova la settimana scorsa. C'è da dire che la gara dell'undici è stata condizionata negativamente dall'autorete subito dopo appena sette minuti di gioco e causata da una sfortunata deviazione dello stopper Battilani.

Su uno sprovveduto proveniente dalla destra — ne era stato autore il novarese Scuderi — il difensore catanese, maigrado non ci fosse alcun pericolo, tentava di rinviare sbagliando però il tocco e deviando con uno stacco il pal-

lone che spazzava così il portiere ed entrava in rete. La difesa catanese, stordita dal colpo mancato subito in un momento di rampanza, non riuscì a tirare la tramontana, tant'è vero che dieci minuti dopo al 17' si imbambolava su un'inaspettata palla di Chiarenza, che si presentava a Piccinetti di tirare a colpo sicuro; Petrovic però rispondeva molto bene difendendo il corone.

Il Catania tenta poi di tutto per raddizzare le sorti dell'incontro, ma i suoi attacchi sono quanto mai approssimativi e privi della benedizione lucida da registrare sotto un paio colpito da Marmiro, il pallone dando così la possibilità a Piccinetti di tirare a colpo sicuro.

Nella ripresa il Novara, tenuto a difendere l'insuperato vantaggio, si arrocca in difesa e l'attacco catanese, privo dei lanci dello squallido di Chiarenza, non riesce ad imbastire azioni degne di rilievo, fatta eccezione per alcuni tiri e spiovanti da lontano, che sono state facilmente parate dalla difesa novarese. Partita decisamente brutta anche se il successo del Novara, pur stata condizionata negativamente dall'autorete subito dopo appena sette minuti di gioco e causata da una sfortunata deviazione dello stopper Battilani.

Su uno sprovveduto proveniente dalla destra — ne era stato autore il novarese Scuderi — il difensore catanese, maigrado non ci fosse alcun pericolo, tentava di rinviare sbagliando però il tocco e deviando con uno stacco il pal-

che spazzava così il portiere ed entrava in rete. La difesa catanese, stordita dal colpo mancato subito in un momento di rampanza, non riuscì a tirare la tramontana, tant'è vero che dieci minuti dopo al 17' si imbambolava su un'inaspettata palla di Chiarenza, che si presentava a Piccinetti di tirare a colpo sicuro.

Nella ripresa il Novara, tenuto a difendere l'insuperato vantaggio, si arrocca in difesa e l'attacco catanese, privo dei lanci dello squallido di Chiarenza, non riesce ad imbastire azioni degne di rilievo, fatta eccezione per alcuni tiri e spiovanti da lontano, che sono state facilmente parate dalla difesa novarese. Partita decisamente brutta anche se il successo del Novara, pur stata condizionata negativamente dall'autorete subito dopo appena sette minuti di gioco e causata da una sfortunata deviazione dello stopper Battilani.

Su uno sprovveduto proveniente dalla destra — ne era stato autore il novarese Scuderi — il difensore catanese, maigrado non ci fosse alcun pericolo, tentava di rinviare sbagliando però il tocco e deviando con uno stacco il pal-

Battuta la Reggiana (3-1)

Varese: squadra da promozione

Troppi, comunque, gli errori degli emiliani

MARCATORE: Guida (V) al 15' del p.t., Stefanelli (11) al 23'; Ramella (V) al 29' e Muraro (V) al 37' del p.t.

REGGIANA: Piccini 6; Parlanti 6; Podestà 5; Donina 6; Stefanelli 6; Carro 5; Frutti 5; Savian 6; Serato 6 (dal 19' del p.t. Passalacqua); Sacco 5; Francesconi 6; N. 12; Romani 14; D'Angiulli.

VARESE: Martina 7; Guida 7; Rimbano 6; Prato 5; Chinellato 6; Dal Fiume 7; Manuelli 6; Maggari 7; Manuelli s.v. (dal 21' del p.t. Ramella 6); Dalle Vedove 6; Muraro 5; N. 12; Della Corona, 14; Peregò.

ARBITRO: Serafino di Roma, 6.

DALLA REDAZIONE

REGGIO EMILIA, 4 aprile

La Varese legittima al Mirabello le sue ambizioni di promozione con un successo pieno merito, che può prestare il fianco a qualche «osservazione» da parte di una Reggiana invero alquanto scialba solo in relazione alla sua forma, non certo alla consueta abilità di Dal Fiume, di dopo avere largamente dominato la prima frazione, in virtù di una migliore organizzazione di gioco, di idee più chiare, e conseguentemente, di manovre più geometriche e svelte, dirette con l'ultimo quarto d'ora, il successo sul classico piatto d'argento da due vistosi errori difensivi, degli avversari.

La Reggiana, che con questa sconfitta si vede spalancare davanti il baratro della retrocessione, ha lasciato alquanto a desiderare, non dovando mai il filo conduttore di una manovra che procedeva

Successo esterno della Ternana (2-1)

L'ex Zanolla piega la Spal

Occasione d'oro mancata da Pezzato e Cascella

MARCATORE: Manfrin (S) al 23' e Bagnato (T) al 45' del p.t.; Zanolla (T) all'8' della ripresa.

SPAL: Grossi 6; Prati 6; Reggiani 4; Paulinelli 6; Gelli 6; Di Cicco 6; Cascella 5; Fasolato 5; Palma 6 (dal 1' del p.t. Pagliari 6); Manfrin 7; Pezzato 6 (n. 12; Nonni, n. 14; Livorno).

TERNANA: Nardin 6; Mastiello 6; Ferrari 6; Platto 6; Cecchi 6; Moro 6; Bagnato 7 (dal 32' del p.t. Biagini n.g.); Valà 7; Zanolla 6; Grivelli 7; Traini 5 (n. 12; Bianchi, n. 12; Perini).

ARBITRO: Giacci di Firenze, 4.

SERVIZIO

FERRARA, 4 aprile

La Spal è scivolata sulla Bagnato, ed ha poi ricevuto la mazzata finale, guarda un po', occhi del centrocampo, e quella che si insacca alle spalle di Nardin. Negli spogliatoi qualcuno dirà che c'è stata una deviazione di Cattaneo che ha sbilanciato il portiere ternano.

Al 45', Crivelli lavora il pallone al limite dell'area spallina e lo serve a Bagnato che realizza. E' l'uno a uno. Nella ripresa, dopo appena otto minuti di gioco, sempre Bagnato dialoga con Moro sulla metà del campo. Il mediano rossoverde scende — palla al piede — e traversa per Zanolla, appostato in area. Il centravanti anticipa Gelli e con prepotenza calcia a rete. A Grosso non rimane altro che raccogliere la sfera in fondo al sacco. Da qui alla fine dell'incontro, c'è solo da annuire, mentre la Spal non riesce a sfiorare il goal. In un momento di parità non avrebbe stonato.

La formazione di Mazza si era presentata parecchio rischiosa, ma l'andamento ha funzionato anche la legge dell'ex Zanolla, apparso abulico e incoerente, che non ha fatto soffrire per niente il suo contropiede. L'ultima manovra della giornata riguarda l'espulsione di Parlanti per fallo su Rimbano.

A. L. Coconcelli

Il Brescia (0-1) regala la partita

E il Palermo dice «grazie»

Ha deciso un'autorete di Cafaro

MARCATORE: autorete di Cafaro (B) al 31' del p.t.

BRESCIA: Cafaro 6; Fanti 6; Cagni 6; Paris 6; Colzato 6; Bussalino 7; Salvi 7; Beccaioni 6; Altobelli 6; Sabatini 6; Tadolini 6 (Beltrami, Nicolini); 12; Belotti, 13; Catterina).

PALERMO: Trapani 7; Longo 7; Citteria 7; Lari 7; Pighini 6; Cerantola 6; Novellini 6 (Vignato dal 41 s.l.); Favalli 6; Magherini 7; Majo 6; Percecchi 6; 12; Bellavia, 14; Barbiana).

ARBITRO: Lapi di Firenze 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 4 aprile

I tifosi del Palermo dovranno accendere un fazzoletto nero per questo Santo Brescia, per favorire il Palermo ha sbalzato un rigore e vista l'angoscia dell'attacco rossanero Cafaro gli ha regalato la rete. Una partita facile, facile, inizia con tranquillità e finita in un modo molto con i piedi ha spedito, sfortunatamente nella propria rete, la palla della sconfitta.

Nel primo tempo il Brescia ha creato azioni su azioni, applaudite dal pubblico accorso abbastanza numeroso. Un Salvi superlativo, il migliore in campo in senso assoluto nei primi 45' ha inventato mille occasioni per un tiro di Salvi e soprattutto di Salvi.

Le due squadre si sono affrontate nella prima parte della gara con una grinta eccezionale. A dare la stura ai numerosi falli è stato il terzino Longo incapace di contenere Salvi il clima acceso. Ha finito per coinvolgere le tribune con ripetute scazzottature fra i tifosi.

Il Brescia della ripresa sembrava una squadra di «morti di fame» senza idee, alle mer-

Bologna Sampdoria Cagliari-Lazio; Como-Torino; Juventus-Ascoli; Milan-Fiorentina; Napoli-Inter; Roma-Perugia; Verona-Cesena.

Brescia-Avellino; Brindisi-Foggia; Genoa-L.R. Vicenza; Modena-Spal; Novara-Atalanta; Palermo-Piacenza; Pescara-Varese; Sambenedettese-Catania; Taranto-Reggiana; Ternana-Catanzaro.

Brescia-Avellino; Brindisi-Foggia; Genoa-L.R. Vicenza; Modena-Spal; Novara-Atalanta; Palermo-Piacenza; Pescara-Varese; Sambenedettese-Catania; Taranto-Reggiana; Ternana-Catanzaro.

GIRONE «A»

GIRONE «A»	GIRONE «B»	GIRONE «C»
GIRONA «A»: Alessandria-Belluno 1-0; Clodiasettommarina-Padova 1-1; Cremenese-Belluno 2-1; Lecce-Albese 1-0; Mantova-Juniorcasale 0-0; Mantova-Seregno 1-0; Pro Patria-Udinese 1-0; Pro Vercelli-Venezia 1-0; Trento-S. Angelo Lodigiano 1-1; Treviso-Vigevano 2-0.	GIRONE «B»: Anconitana-Teramo 1-1; Empoli-Livorno 1-1; Giarola-Riccione 3-0; Massese-Lucchese 1-0; Pisa-Parma 0-0; Pistoiese-Grosseto 1-1; Ravenna-Olbia 1-0; Arezzo-Rimini 1-0; Sangiovanese-Chieti 1-0; Spaziola-Monteverchi 2-0.	GIRONE «C»: Reggina-Bari 2-1; Benevento-Potenza 3-1; Campobasso-Siracusa 2-0; Casertana-Turris 3-0; Lecce-Acquafredda 1-0; Messina-Cosenza 1-0; Pro Vasto-Barletta 0-0; Salernitana-Crotone 1-0; Nocerina-Sorrento 1-0; Trapani-Marsala 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»	GIRONE «B»	GIRONE «C»
GIRONE «A»: Monza 46; Treviso e Cremenese, 37; Lecce, 36; Udinese, 33; Mantova, Juniorcasale e Pro Vercelli, 32; Venezia, 30; Clodiasettommarina e Pro Patria, 29; Seregno e Bolzano, 28; Padova ed Alessandria, 27; S. Angelo Lodigiano, 25; Albese, 24; Vigevano, 20; Trento, 18; Belluno, 8; S. Angelo Lodigiano e Vigevano 1 partita in meno.	GIRONE «B»: Rimini 45; Parma e Teramo, 35; Lucchese, 34; Livorno e Arezzo, 32; Anconitana e Giulianova, 30; Pistoiese, 29; Pisa, Massese e Spaziola, 28; Monteverchi, 27; Riccione, 26; Empoli e Grosseto, 25; Ravenna, 23; Chieti e Sangiovanese, 22; Olbia, 21; Rimini, Parma, Massese e Sangiovanese 1 partita in meno.	GIRONE «C»: Benevento 42; Sorrento e Lecce, 40; Bari, 38; Messina, 34; Reggina, 32; Campobasso e Nocerina, 31; Salernitana e Crotone, 30; Trapani, 28; Siracusa e Turris, 27; Cosenza e Barletta, 25; Marsala, 24; Casertana, 23; Pro Vasto, 21; Acquafredda, 19; Potenza, 16.

I RISULTATI

SERIE «A»	MARCATORI	CLASSIFICA «A»
ASCOLI-NAPOLI 0-0	Con 15 reti: Pulici; con 13: Graziani; con 12: Calloni; con 10: Baggio; con 9: Saolati; Boninsegna; con 8: Chinaglia e Desalati; con 7: Fratuzzi, Damiani, Chiodi, Cruciani, Massa e Bresciani; con 6: Riva, Scarpa, Gori, Mascetti e Antognoni;	P. G. V. N. P. F. S.
INTER-JUVENTUS 1-0	con 5: Casulo, Luppi, Garlaschini, Petrini, Bertolini, Urban, Bigon, Gola, Vannini e Salfetti; con 4: Chiarugi, Magistrelli, Zuccheri, Scanziani, Cappellini, Moro, Marchi, Braglia, Viridi, Zandoli, Marconi e Nanni; con 3: Spaggiari, Pirras, Juliano, Benetti, Ceccarelli, Casa, Bigon, Gola, Vannini e Salfetti; con 2: Chiarugi, Magistrelli, Zuccheri, Scanziani, Cappellini, Moro, Marchi, Braglia, Viridi, Zandoli, Marconi e Nanni; con 1: Spaggiari, Pirras, Juliano, Benetti, Ceccarelli, Casa, Bigon, Gola, Vannini e Salfetti; con 0: Chiarugi, Magistrelli, Zuccheri, Scanziani, Cappellini, Moro, Marchi, Braglia, Viridi, Zandoli, Marconi e Nanni.	TORINO 36 24 12 0 0 3 6 3 37 17
LAZIO-VERONA 1-1	con 14 reti: Bonci; con 13: Muraro; con 10: Bellazzi, Mustiello e Pruzzo; con 9: Pezzato; con 8: Bordon, Chimenti, Cicari e Fiaschi; con 7: Mutti e Romanini; con 6: Falasconi; con 5: Albanese e Francesconi.	JUVENTUS 35 24 8 3 1 7 2 3 37 21
PESCARA-BOLZANO 2-0		MILAN 32 24 7 2 2 6 4 3 32 15
PERUGIA-BOLZANO 1-1		INTER 30 24 9 3 1 2 5 4 28 20
SAMPDORIA-ROMA 1-0		NOVARA 30 27 5 7 1 3 7 3 22 21
TORINO-MILAN 2-1		FIOGGIA 29 27 8 4 1 7 6 19 19
		BRESCIA 28 27 7 5 2 7 5 25 27
		PESCARA 28 27 6 5 2 2 7 5 20 23
		SPAL 27 27 5 7 2 4 2 7 28 22
		ATALANTA 27 27 9 4 1 0 5 8 15 16
		TARANTO 27 27 6 7 0 1 5 8 20 22
		SAMBENEDETTESI 27 27 7 6 0 1 5 8 16 19
		PIACENZA 27 27 8 6 0 0 5 8 31 31
		LAZIO 27 27 6 6 1 2 7 22 23
		VERONA 18 24 6 2 4 1 2 9 26 28
		ASCOLI 18 24 3 7 3 0 5 6 14 29
		SAMPDORIA 18 24 4 2 6 1 6 5 14 25
		COMO 13 24 2 6 3 0 3 10 18 32
		CAGLIARI 13 24 2 3 3 0 4 8 17 38

LA SERIE «C»

LA SERIE «C»	DOMENICA PROSSIMA
RISULTATI	SERIE «A»
GIRONE «A»: Alessandria-Belluno 1-0; Clodiasettommarina-Padova 1-1; Cremenese-Belluno 2-1; Lecce-Albese 1-0; Mantova-Juniorcasale 0-0; Mantova-Seregno 1-0; Pro Patria-Udinese 1-0; Pro Vercelli-Venezia 1-0; Trento-S. Angelo Lodigiano 1-1; Treviso-Vigevano 2-0.	Bologna-Sampdoria; Cagliari-Lazio; Como-Torino; Juventus-Ascoli; Milan-Fiorentina; Napoli-Inter; Roma-Perugia; Verona-Cesena.
GIRONE «B»: Anconitana-Teramo 1-1; Empoli-Livorno 1-1; Giarola-Riccione 3-0; Massese-Lucchese 1-0; Pisa-Parma 0-0; Pistoiese-Grosseto 1-1; Ravenna-Olbia 1-0; Arezzo-Rimini 1-0; Sangiovanese-Chieti 1-0; Spaziola-Monteverchi 2-0.	SERIE «B»
GIRONE «C»: Reggina-Bari 2-1; Benevento-Potenza 3-1; Campobasso-Siracusa 2-0; Casertana-Turris 3-0; Lecce-Acquafredda 1-0; Messina-Cosenza 1-0; Pro Vasto-Barletta 0-0; Salernitana-Crotone 1-0; Nocerina-Sorrento 1-0; Trapani-Marsala 0-0.	Brescia-Avellino; Brindisi-Foggia; Genoa-L.R. Vicenza; Modena-Spal; Novara-Atalanta; Palermo-Piacenza; Pescara-Varese; Sambenedettese-Catania; Taranto-Reggiana; Ternana-Catanzaro.
CLASSIFICHE	SERIE «C»
GIRONE «A»: Monza 46; Treviso e Cremenese, 37; Lecce, 36; Udinese, 33; Mantova, Juniorcasale e Pro Vercelli, 32; Venezia, 30; Clodiasettommarina e Pro Patria, 29; Seregno e Bolzano, 28; Padova ed Alessandria, 27; S. Angelo Lodigiano, 25; Albese, 24; Vigevano, 20; Trento, 18; Belluno, 8; S. Angelo Lodigiano e Vigevano 1 partita in meno.	GIRONE «A»: Belluno-Monza; Cremenese-Treviso; Juniorcasale-Albese; Padova-Pro Vercelli; S. Angelo Lodigiano-Pro Patria; Seregno-Clodiasettommarina; Trento-Mantova; Udinese-Bolzano; Venezia-Lecce; Vigevano-Alessandria.
GIRONE «B»: Rimini 45; Parma e Teramo, 35; Lucchese, 34; Livorno e Arezzo, 32; Anconitana e Giulianova, 30; Pistoiese, 29; Pisa, Massese e Spaziola, 28; Monteverchi, 27; Riccione, 26; Empoli e Grosseto, 25; Ravenna, 23; Chieti e Sangiovanese, 22; Olbia, 21; Rimini, Parma, Massese e Sangiovanese 1 partita in meno.	GIRONE «B»: Sangiovanese; Chieti-Anconitana; Grosseto-Sangiovanese; Lucchese-Rimini; Monteverchi-Ravenna; Olbia-Spaziola; Parma-Livorno; Pisa-Empoli; Riccione-Spaziola; Teramo-Massese.
GIRONE «C»: Benevento 42; Sorrento e Lecce, 40; Bari, 38; Messina, 34; Reggina, 32; Campobasso e Nocerina, 31; Salernitana e Crotone, 30; Trapani, 28; Siracusa e Turris, 27; Cosenza e Barletta, 25; Marsala, 24; Casertana, 23; Pro Vasto, 21; Acquafredda, 19; Potenza, 16.	GIRONE «C»: Acquafredda-Marsala; Barletta-Lecce; Cosenza-Pro Vasto; Crotone-Campobasso; Nocerina-Casertana; Potenza-Bari; Reggina-Messina; Siracusa-Benevento; Trapani-Salernitana; Turris-Sorrento.